

L'ago

Informatore della Parrocchia S.Nicolao della Flüe

Anno 15, Numero 113 - Febbraio 2012

www.sannicolao.it

C'E' CRISI E CRISI....

È ormai da tempo che in molte occasioni sentiamo parlare di crisi, soprattutto dal punto di vista economico, una crisi che tocca tantissime famiglie perché il lavoro viene a mancare, cresce la disoccupazione e, pensando al futuro, non si ha neppure la certezza che dopo una vita di lavoro, si possa avere giustamente una pensione.

Tutto questo crea grande preoccupazione, un senso di incertezza per noi e per i nostri cari. È una “crisi” con cui tutti dobbiamo fare i conti, nessuno escluso, una crisi che sembra durare a lungo e di cui nessuno riesce a prevedere la fine. Che fare? Come reagire? Come difendersi?

La parola “crisi” significa rottura, salto, cambiamento rispetto al passato. Se è vero che i cambiamenti nella vita sono all’ordine del giorno, è altrettanto vero che quando non riusciamo a vedere verso dove ci portano, entriamo subito in ansia, perché il futuro, lo sappiamo, non dipende da noi se non per una piccola, piccolissima parte.

Ma una crisi apre anche alla possibilità di una trasformazione, una crisi permette anche di vedere molte cose in modo nuovo: quello di cui prima potevamo disporre, quello che prima era scontato, ora non lo è più. Tante cose che sembravano indispensabili ora non possiamo più averle e dopo un primo smarrimento, possiamo scoprire che erano importanti ma non indispensabili, tocchiamo con mano che spesso viviamo del superfluo credendo di non poterne più fare a meno. Una crisi ci può costringere a ritrovare l’essenziale, ciò che conta davvero, e non solo dal punto di vista materiale. Una crisi a volte può nascondere un nuovo inizio, un ripartire su nuove basi. C’è crisi e crisi.

E ci sono tanti modi di vivere una crisi.

Di che cosa posso fare a meno? Cosa davvero mi serve e cosa è un di più, magari utile ma non necessario? Cosa posso condividere con chi è in difficoltà più di me? E pensando al futuro, cosa mi dà sicurezza, su chi o su che cosa posso contare, dove trovo la serenità e la fiducia per affrontare il futuro con tutte le incognite che nasconde, senza cadere nella angoscia o nella disperazione?

Nella Bibbia scopriamo che, tutte le volte che il popolo di Israele si è trovato a vivere un momento di crisi, è ritornato verso Dio, ha riscoperto la fede in colui che resta fedele e nelle difficoltà non abbandona. Certo non possiamo aspettarci che Dio trovi le soluzioni a colpi di bacchetta magica, anche se per il suo popolo ha “compiuto prodigi”, come ci dicono i salmi.

Nelle crisi della nostra vita possiamo scoprire la presenza di Dio che con noi condivide questi momenti e non ci abbandona; nelle crisi possiamo imparare di nuovo a pregare, perché da tempo lo avevamo dimenticato; nelle crisi possiamo scoprire che tante persone e tante certezze se ne vanno, ma Dio è fedele e la fede è l’unica certezza.

Una crisi può trasformarsi in una occasione preziosa, non perché sia Dio a provocarla ad arte magari per metterci alla prova, ma perché quando le nostre certezze vacillano, possiamo davvero riconoscere ciò che non vacilla, ciò che resta stabile come una roccia.

Sei tu Signore la mia certezza, la mia roccia, il mio presente e il mio futuro: in questa “trasformazione” donaci di ritrovare Te, come colui di cui non possiamo fare a meno. Tutto passa, ma tu Signore rimani per sempre.

don Marco

UN PERCORSO CHE INIZIA CAMMINIAMO INSIEME

«Ma perché anche a te piace andare in montagna? Voi preti siete tutti uguali!»... e così, chi pensava di trovare il panchinaro occupato a prendere il sole, anche questa volta, è rimasto deluso! Alla prova dell'adolescente medio che domanda se il nuovo prete possa concedere una tregua a un cammino estenuante, anche questa volta rispondiamo di no perché – lo sapete – fa un po' parte della nostra vocazione farvi camminare! D'altra parte cosa sarebbe il Vangelo di un Dio in poltrona? Comodità di ogni tipo, relax e tempo libero, una bella bibita fresca... ma “il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo!” Dunque in marcia...

E da oggi cammino anche io! Certo, dovrò abituarci un po' a calcare i marciapiedi della periferia metropolitana anziché le stradine in riva al lago, dovrò abitarmi un po' al fascino della grande città ma l'importante è camminare! Sulle istruzioni delle mie scarpe c'era scritto, più o meno così: “non camminare davanti a tutti in solitaria, resta davanti per dare il passo ma vicino alla gente per ascoltarne la storia. Se qualcuno va più veloce impara a scattare per raccogliergli gli slanci, se qualcuno rimane in fondo prova ad aspettarlo per capire perché. Cammina anche un po' nel mezzo per capire cosa voglia dire essere gruppo (o forse, diremmo noi con un termine più ecclesiale: comunità)”.

Allora si parte: abbiate pazienza con me se qualche volta sbaglierò strada e vi allungherò il sentiero: Milano insegna che la viabilità cambia di continuo e bisogna imparare a conoscere la città; abbiate pazienza anche se gli stili a volte sembreranno diversi: Milano è una città multietnica e anche i preti sono uomini così, ognuno con la sua storia e il suo stile! Camminiamo, ma verso dove? Ho letto su un libro famoso che quelli che seguivano il Maestro a un certo punto avevano smesso di fare la domanda perché avevano sentito il suo invito “seguimi!” e si erano fidati. Anche io vorrei fidarmi di lui e camminare con voi seguendo le sue orme. Una cosa me l'hanno spiegata: la strada passa anche per San Galdino, gira in fondo a via Salomone per andare in viale Ungheria passando per la Beata Vergine Addolorata, poi prosegue, lambendo la tangenziale fino a Ponte Lambro; va a incrociare per un po' il tram ritornando a Monlué e poi, per il sottopasso pedonale fino a San Nicolao... questo è il percorso consigliato, perché il Maestro è passato di qui! Allora camminiamo, insieme! Buon cammino!

TIRIAMO LE SOMME DELL'ANNO APPENA TRASCORSO

Come ogni inizio anno, il Consiglio per gli Affari Economici espone i conti dell'anno precedente al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Le entrate e le uscite sono sovrapponibili agli anni precedenti, ma nel 2011 abbiamo completato la ristrutturazione dell'oratorio (il costo totale è esposto in chiesa) e questo impegno ha fatto scivolare nelle perdite i nostri conti che, per farli quadrare, si è dovuto ricorrere ad un fido bancario e a prestiti: con la Regione Lombardia abbiamo stipulato un prestito ventennale a tasso zero.

Dobbiamo operare con il massimo impegno al fine di onorare l'indebitamento.

Ma giusto per non stare tranquilli, dopo aver provveduto a rendere sicuro, oltre che bello a vedersi, l'oratorio, ora dobbiamo pensare alla manutenzione del cinema/teatro Delfino, sempre nell'ottica che i beni della parrocchia sono di tutta la comunità ed è responsabilità di chi li amministra di custodirli nel migliore dei modi.

La nostra comunità risponde ogni volta positivamente alle necessità della parrocchia, ma quello che stupisce sempre è che, pur rispondendo a necessità effettive, non perde di vista l'attenzione verso chi è nell'indigenza, magari lontano geograficamente da noi, ma che il cuore sente vicini. Infatti nel rendiconto la voce “Raccolte Finalizzate alla Carità” ha un valore di € 19.040,00.

GRAZIE a tutti coloro che sostengono economicamente, secondo le loro possibilità, gli interventi che si ritengono necessari ed è con ragione che possono affermare: *il nostro oratorio, la nostra chiesa, i nostri missionari,...*

Il CAEP, in accordo con il CPP, delibera che, se dovessero insorgere necessità, il 5 % delle entrate ordinarie della parrocchia, relative all'anno in esame sarà devoluto per iniziative caritative.

Per coloro che vogliono visionare il dettaglio del rendiconto 2011, in segreteria è depositata una copia.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2012

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

Con questo titolo, che richiama il Messaggio della Giornata mondiale della Pace 2012 abbiamo vissuto, sabato 28 gennaio, la Festa della Pace di Unità Pastorale.

Tre i momenti importanti di questo giorno.

Per i bambini delle Elementari delle scuole Francesco d'Assisi e Teresa di Calcutta alcuni laboratori presso la Parrocchia di San Galdino, l'Associazione Centesimus Annus e la Grangia di Monluè dove accompagnati da genitori ed educatori ed insieme a persone di diverse nazioni hanno preparato dolcetti e merende con ricette etniche da condividere con gli altri amici.

Presso la Associazione La Nostra Comunità invece un laboratorio di scrittura creativa dove a partire dal tema della pace è stata composta una canzone che è stato musicata e cantata insieme agli utenti della Associazione durante il momento finale in Delfino

A questi momenti i ragazzi delle elementari si sono preparati leggendo un bellissimo libro "Nel mare ci sono i cocodrilli", Storia vera di Enaiatollah Akbari di Fabio Geda che, attraverso l'idea del viaggio, ha aiutato a far affiorare il tema dell'integrazione.

Per preadolescenti e adolescenti della varie parrocchie e degli scout si sono svolti presso la Parrocchia del Sacro Cuore a Ponte Lambro dei tornei (calcio, pallavolo e unihockey) e durante gli intervalli sono stati preparati degli striscioni dei diversi colori della bandiera della pace con le riflessioni dei ragazzi su temi inerenti il titolo (Giustizia, Pace, Amicizia...) Gli striscioni sono stati poi portati ed esposti al Delfino.

Momento finale con tutte le persone (ragazzi, genitori, educatori e accompagnatori) si sono riversati in Delfino per una merenda a base di dolcetti etnici, italianissima Nutella e un bel the caldo.

Infine, accompagnati da diapositive che illustravano le vari attività, alcune realtà che si impegnano sul nostro territorio (Grangia , Tempo e poi, Scout, Centesimus Annus, Lo Specchio, La Nostra Comunità, il Mosaico) hanno testimoniato il loro modo di educare alla giustizia e alla pace, promuovendo l'integrazione e vincendo le divisioni.

Speriamo che la festa della pace sia vissuta ogni giorno dell'anno

Gilberto

A.A.A. CERCASI VOLONTARI

Tra le attenzioni alle "fragilità" presenti nella nostra comunità, la Caritas U.P.F. ha promosso e consolidato negli anni i "Servizi di Prossimità" a favore dei nostri anziani; tutto ciò non per copiare o sostituirsi ai servizi pubblici preposti, ma ad integrazione (contribuendo a completare una "rete" sempre più rispondente ai bisogni) e come testimonianza di un modo di servire secondo l'insegnamento evangelico: "tutto quello che avete fatto ad uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me" (Mt. 25,40).

Infatti tutte le nostre iniziative non si possono realizzare senza l'impegno del volontariato; purtroppo con il passare degli anni il numero dei nostri volontari si è ridotto mettendo a rischio la sopravvivenza delle iniziative sempre più necessarie, viste le maggiori richieste che pervengono quotidianamente alla Caritas.

Interventi per i quali necessitano volontari

- Accompagnamenti con propria auto
- Accompagnamenti con mezzi pubblici
- Disbrigo pratiche (uffici, ambulatori ecc.)
- Momenti di compagnia al domicilio
- Piccole riparazioni (elettricisti, idraulici, tapparellisti ecc.)
- Assistenza pranzo e cena ospiti R.S.A.- via Mecenate 96
- Collaborazione animazione ospiti R.S.A. -via Mecenate 96
- Collaborazione nelle attività "Spazio Anziani Salomone" - via Salomone 30
- Collaborazione nelle attività "Spazio Amico" - Parrocchia San Nicolao



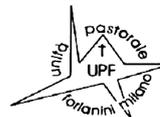
N.B. i giorni e l'orario dipendono dalla disponibilità del volontario.

Chi fosse interessato a rispondere al nostro invito può contattare telefonicamente la segreteria Caritas allo 02/58016132 dal martedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 o mandare una mail all'indirizzo forlanini.ambrosiana@caritas.it per fissare un incontro.



«Accogliete i pellegrini. Invito le famiglie di Milano e della Lombardia ad aprire le porte delle loro case per accogliere i pellegrini che verranno da tutto il mondo».

Benedictus PP XVI



Questo è stato l'appello del Papa ai milanesi in vista del **VII Incontro mondiale delle famiglie** che avrà luogo a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, per il quale è atteso l'arrivo di oltre un milione di persone e che sarà chiuso dallo stesso **Papa Benedetto XVI**.

Anche noi cristiani appartenenti alla comunità di San Nicolao siamo invitati a dare il nostro prezioso contributo alla riuscita di questo importante evento, dando la disponibilità ad accogliere in casa una o più persone o donando il nostro tempo come volontari.

Risposte alle domande più frequenti di chi si offre come volontario

- * **Ma anche io posso accogliere una famiglia, anche se non ho una casa grande?** Certo, puoi ospitare quante persone vuoi, una o se riesci una coppia. Devi segnalare la disponibilità dei posti letto nel modulo di adesione.
 - * **Ci sono dei requisiti minimi per poter accogliere?** No, è sufficiente garantire agli ospiti un'accoglienza dignitosa e sobria.
 - * **Bisogna fornire agli ospiti locali e servizi in uso esclusivo?** No, sono sufficienti anche solo dei divani letto e l'utilizzo di un bagno, meglio se con doccia.
 - * **Sono accettati spazi non attrezzati, ad esempio senza letti, brandine o materassi?** Sì, ci sono state richieste da parte di persone che sono abituate a viaggiare con una semplice stuoia e il sacco a pelo.
 - * **Devo dare le chiavi di casa agli ospiti?** Non necessariamente. Basta essere presenti durante gli orari di rientro previsti, specificati dal programma, indicativamente dalla mattina presto alla sera dopo cena.
 - * **Chi mi dà garanzie circa la famiglia da ospitare?** Il parroco della famiglia ospitata garantisce alla Fondazione IMF la famiglia da ospitare
 - * **Chi garantisce la famiglia che ospita?** Il parroco della famiglia disponibile ad ospitare garantisce la famiglia che darà ospitalità alla Fondazione IMF
 - * **Occorre assicurare i pasti agli ospiti?** Ciascuna famiglia ospitata avrà in dotazione ticket restaurant per i pranzi (spendibili presso bar e a Fieramilano City). Occorre fornire agli ospiti la prima colazione (da concordare con gli interessati) e probabilmente 1 o 2 cene se non saranno organizzate nelle parrocchie
 - * **Devo fornire il trasporto agli ospiti?** No, ciascuna famiglia è dotata di biglietto per il trasporto pubblico urbano-extraurbano e ferroviario regionale. Tuttavia il vostro supporto e suggerimenti saranno sempre graditi dagli ospiti.
 - * **Devo andare a prendere in aeroporto o in stazione la famiglia che ospiterò?** No, saranno allestiti alcuni punti di raccolta delle famiglie ospitate sul territorio. Le modalità saranno comunicate.
 - * **Dove trovo il modulo di adesione per dare ospitalità?** Lascia il tuo nominativo in segreteria dell'oratorio o scrivi a : parrocchia@sannicolao.it
- Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli.** (Ebrei 13,2)

Nei giorni scorsi ...

Sono tornati alla Casa del Padre

Elsa	Bogno ved. Baraldi	Teresio	Rota
Antonia	Franzini	Maria	Milovich
Antenore	Abbondanza	Elena	Zaffra ved. Pilla
Luigi	Giambelli	Andrea	Valentini
Domenico	Spina	Franco	Ferrari
Aldo	Rizzardi	Maria Luisa	Ravagnati in Dreon
Alessandrina	Marta ved. Pulson	Anna Vittoria	Marchesi ved. Paredi
Antonio	Gerosa	Giorgio	Tortora
Ruggero	Giglifiore	Giancarlo	Bachechi
Armando	Grimoldi	Tullio Klemen	Maniglio
Imerio	Tonetti	Lina Colomba	Guarnieri in Bohin
Giovanni	Zerbi	Lina	Pasian
Giuseppe	Sterza	Franco	Grassani
Ersilia	Migliavacca in Damiani	Osvaldo	Ferri
Paola	Olmi in Madiani		

hanno ricevuto il battesimo

Pietro	Rizzo
Matilde	Rizzo
Miguel	Echeverri



Per comunicare con la Parrocchia:

don Marco Bove	tel. 02 714646
don Emmanuele Merlo	tel. 02 7385395
rev.de Suore	tel. 02 70100279

Ciclo. in proprio

Sito Internet : www.sannicolao.it